

Le parti sociali dell'edilizia dell'UE chiedono l'applicazione del digitale

In vista del progetto pilota della Commissione Europea su una tessera europea di sicurezza sociale (ESSP) che ha annunciato nel [piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali](#), e il progetto di risoluzione del Parlamento Europeo sulla ["Introduzione di un numero europeo di sicurezza sociale con una carta personale del lavoro"](#), la EFBWW e la FIEC, le parti sociali del settore europeo della costruzione, dichiarano:

La EFBWW e la FIEC chiedono strumenti digitali efficaci e la garanzia dell'applicazione della legislazione applicabile, per proteggere i diritti dei lavoratori e allo stesso tempo facilitare le procedure amministrative per una circolazione equa e libera delle imprese e dei lavoratori nel mercato interno. In questo contesto, l'introduzione di un passaporto europeo di sicurezza sociale dovrebbe continuare a garantire le competenze di controllo delle autorità del paese ospitante. Non deve portare all'introduzione del principio del paese d'origine.

EFBWW e FIEC considerano fondamentale accelerare l'accesso transfrontaliero in tempo reale e lo scambio di dati elettronici per l'applicazione delle norme sulla mobilità dell'UE, in linea con i regolamenti GDPR. Deve almeno permettere l'identificazione di un lavoratore, il rapporto di lavoro e la verifica dello status di sicurezza sociale durante le ispezioni. Dovrebbe migliorare e facilitare le procedure esistenti come la notifica preventiva per il distacco o la conferma dell'affiliazione alla sicurezza sociale di un lavoratore. La digitalizzazione di queste procedure dovrebbe renderle più sicure, a prova di frode e facili da applicare.

La EFBWW e la FIEC invitano la Commissione a condividere maggiori informazioni sul progetto pilota ESSP e a coinvolgere direttamente nella sua valutazione le parti sociali a livello nazionale ed europeo, per identificare insieme i modi più appropriati di procedere, tenendo conto delle specificità del settore delle costruzioni.

EFBWW e FIEC sostengono un approccio europeo alle carte personali del lavoro che rispetti e promuova i sistemi esistenti e l'autonomia delle parti sociali coinvolte. Un approccio europeo dovrebbe fornire soluzioni per interconnettere digitalmente i sistemi esistenti attraverso le frontiere e sostenere nuove iniziative delle parti sociali (o di altri attori con il coinvolgimento diretto delle parti sociali). Dovrebbe fornire un sostegno finanziario e tecnico per le nuove iniziative e per quelle esistenti, nonché per lo scambio di dati transfrontaliero dei sistemi esistenti.

Le parti sociali nazionali settoriali nella costruzione hanno molta esperienza con le carte d'identità sociali. Ci sono iniziative comuni in diversi paesi dell'UE, come la Valtti-card finlandese, il construbadge belga, la carta professionale spagnola TPC, la DURC italiana, la Jobbkort norvegese o la BauID-Card austriaca. Altri progetti possono essere trovati in Svezia e Danimarca. Inoltre, le parti sociali rumene dell'edilizia lavorano congiuntamente su una carta d'identità per il lavoro dignitoso nell'edilizia. Di solito, queste carte d'identità sociali sono molto a prova di frode e contengono dati per identificare il lavoratore, il datore di lavoro, i periodi di lavoro e le relazioni contrattuali, la copertura della sicurezza sociale, le informazioni sull'assicurazione, o i certificati sulla qualificazione e la salute e la sicurezza. Queste iniziative dovrebbero essere riconosciute come

buone pratiche e dovrebbero essere la base per sviluppare un quadro di sostegno a livello europeo.

EFBWW

Rue Royale 45
1000
Bruxelles
Belgio

Tel: +32/2/227 10 44
info@efbww.eu
www.efbww.eu

FIEC

Rue du Lombard 34-42
1000 Bruxelles
Belgio

Tel.: +32 2 514 55 35
info@fiec.eu
www.fiec.eu